

# Un esempio di Progettazione Archeologica per il sito Villa dei Quintili nel Parco Archeologico dell'Appia Antica

di Laura Pugliesi



Fig. 1 - Area del sito di villa dei Quintili e S. Maria Nova.

**Per il sito di Villa dei Quintili si propongono le basi per un progetto di PFTE, con il posizionamento di 13 trincee di scavo sulla base dello studio delle anomalie emerse soprattutto da diversi tipi di indagini non invasive, un cronoprogramma delle attività e le figure fondamentali da coinvolgere.**

In questo contributo si propongono le basi per la redazione di un progetto relativo a saggi archeologici da effettuare nelle aree non scavate del sito di Villa dei Quintili, nel Parco Archeologico dell'Appia Antica a Roma<sup>1</sup>. Grazie allo studio delle ricerche non invasive, alla fotointerpretazione, alla cartografia storica (e geologica) e alla ricognizione del sito, sono state individuate aree di interesse sulle quali posizionare le trincee di scavo, per la cui realizzazione è stato elaborato un cronoprogramma e un'ipotesi di risorse da utilizzare al fine di poter procedere in un successivo momento ad una completa e corretta progettazione, in accordo con i recenti aggiornamenti normativi in materia di archeologia preventiva<sup>2</sup>.

### Cenni storici

Il sito si trova al V miglio dell'Appia Antica, compreso tra questa e il tracciato della moderna via Appia nuova. È costituito da un nucleo centrale e settori distaccati pertinenti alla villa di II secolo appartenuta inizialmente ai fratelli Quintili, poi requisita dall'imperatore Commodo (180-192) e divenuta quindi di proprietà imperiale. In età medievale una parte della villa viene inglobata nei possedimenti rurali della chiesa di S. Maria Nova al Palatino, di cui conserva il toponimo ancora oggi (Fig. 1).

Nella seconda metà del XIX secolo la proprietà passò ai privati e infine allo Stato: la parte centrale della villa venne aperta al pubblico nel 2000 e l'area di S. Maria Nova nel 2018<sup>3</sup>. Attualmente il sito fa parte del Parco Archeologico dell'Appia Antica<sup>4</sup>, il quale comprende il tratto dell'asse viario compreso tra Porta Capena (a Roma) e Frattocchie (nel comune di Marino)<sup>5</sup>.

### Fotointerpretazione

Lo studio delle foto storiche, fatte durante voli rivolti inizialmente a scopi militari e poi civili, è di fondamentale importanza per l'individuazione di anomalie nel colore del terreno o nella sua con-

formazione; nel nostro caso abbiamo la certezza dell'utilità del metodo, poiché molte delle strutture riportate in luce dagli scavi recenti si trovano in corrispondenza delle chiazze chiare visibili nelle foto (fig. 2, frecce arancioni). Dunque, su questo principio, sono state qui individuate delle aree di interesse che si riscontrano su tutte le foto aeree storiche conservate e anche sulle più recenti immagini da satellite (figg. 2-4, aree indicate dalle frecce e dai rettangoli bordeaux).

Alcune di queste anomalie sono confrontabili anche con testimonianze ed aggiunte riportate sulla cartografia storica.

### Indagini non invasive pregresse

Negli anni 1997/1998 vengono eseguite indagini geofisiche in diverse aree del sito, finalizzate alla ricerca archeologica. Il risultato è stato il riscontro di numerose anomalie a debole profondità dal suolo (1/1,5 m dal p.d.c.) interpretate per geometrie e configurazione fisica a resti di strutture lineari, ma anche casi di anomalie che rivelano situazioni caotiche riconducibili a crolli o a concentrazione di materiali litoidi semiaffioranti (fig. 4, in blu).

Nel luglio 2004 vennero realizzate indagini con georadar propedeutiche a lavori idrici nell'area retro-



Fig. 2 -Foto aerea del 1970: in arancione sono indicate le aree che sono state oggetto di scavo negli anni successivi e in rosso sono individuate aree di interesse non ancora scavate.

stante il Ninfeo, dallo xystus sud fino all'esterno di quello nord; sono emerse anomalie a  $-0,60$  m dal p.d.c. interpretate come possibili lineazioni murarie e crolli (fig. 4, in rosso).

Tra maggio e giugno 2022 è stata effettuata una indagine con georadar nell'area compresa tra il settore centrale della Villa e il Ninfeo e in quella tra la cisterna Piranesi, l'area a sud-est del casale di S. Maria Nova e l'Appia Antica. Già a poca profondità sono state documentate anomalie riconducibili a strutture sepolte: nell'area del giardino posta davanti alla Cisterna Grande, a  $-0,35$  m circa dal p.d.c., una probabile e sconosciuta prosecuzione in sotterranea del c.d. acquedotto dei Quintili; ad Est e Sud Est di S. Maria Nova, a  $-0,45$  m circa dal p.d.c., possibili strutture murarie sia parallele alla via Appia antica, sia con orientamento diverso, tra le quali è visibile anche un elemento circolare (fig. 4, in verde scuro).

Anche nelle nuove indagini con georadar eseguite tra settembre e ottobre 2023 a sud-ovest di S. Maria Nova sono emerse anomalie riconducibili a strutture lineari con andamento parallelo all'antico asse viario (fig. 4, in verde chiaro).

Infine nel febbraio 2025 è stato di nuovo impiegato il georadar, al fine di individuare alcuni sottoservizi presenti, e sono state effettuate delle strisciate con andamento non regolare nell'area posta a Nord dell'anfiteatro e nella porzione a nord-nord/est della Cisterna grande; il risultato è stata l'individuazione di 12 anomalie riconducibili a preesistenze antropiche ed interpretate come strutture murarie, crolli e vuoti o cunicoli (fig. 4, aree azzurre).

Recentemente è stato possibile effettuare una attività di ricognizione solo parziale, che comunque ha confermato la presenza di manufatti nelle zone già circoscritte.

### Progettazione

Con l'analisi delle anomalie riscontrate attraverso i diversi metodi e con il loro posizionamento sulla planimetria del sito, abbiamo individuato alcune aree di estremo interesse in cui porre i saggi di scavo. In totale sono state posizionate 13 trincee di diverse dimensioni (fig. 4, in magenta), facendo attenzione ai percorsi dei sentieri affinché non si intralci il passaggio di mezzi, persone (ricordiamo che si tratta di un sito aperto al pubblico) e dei sot-



Fig.3 - Foto satellitare del 2017: in rosso sono individuate aree di interesse non ancora scavate.

toservizi; la numerazione progressiva è legata all'ordine in cui vanno effettuati gli scavi, per ragioni logistiche e di organizzazione (l'area di cantiere in cui depositare le baracche di servizio e i bagni dei lavoratori è già presente nel sito).

Nell'ambito della redazione del progetto dovranno essere incaricati dei professionisti della sicurezza, per i ruoli di CSP e CSE, e una figura per la direzione lavori. Tutte le operazioni dovranno essere concordate con il CSE (ad esempio decidere le logistiche dei percorsi e fare in modo che le indicazioni di scavo siano eseguite in sicurezza); con lui saranno definite anche tutte le corrette gestioni, comprese quelle relative alle vie d'uscita dalle trincee e alle pareti di scavo, anche nel caso si dovesse attivare lo scavo archeologico<sup>6</sup>; si decideranno con i responsabili della sicurezza, con la direzione lavori ed il progettista anche eventuali altre aree (e mezzi) per stoccare la terra di risulta nel caso di bisogno o se si necessitasse l'ampliamento delle trincee.

Per la redazione del cronoprogramma sono state prese in considerazione anche le lavorazioni precedenti allo scavo (taglio dell'erba nelle zone interessate, attività di cantierizzazione) e quelle successive

(protezione con geotessuto delle strutture intercettate, rinterro dei sondaggi). Per lo scavo vero e proprio è stato previsto dapprima l'uso del mezzo meccanico, fino alle quote in cui si stima (con i dati a disposizione) si possano intercettare i manufatti e poi la prosecuzione con lo scavo manuale di operai specializzati. Al fine di restringere le tempistiche di scavo, quest'ultima attività si può sovrapporre alla precedente e si è previsto di operare a mano con due squadre in contemporanea.

Sono state poi individuate le voci corrispondenti alle attività suddette nel prezzario della regione Lazio 2023-2024<sup>7</sup>, mentre solo per il calcolo delle tempistiche di tali operazioni è stato fatto un confronto di supporto con i prezzari delle regioni Veneto e Puglia che per le stesse attività – o similari – pubblicano una utilissima analisi dei prezzi, mancante invece nella nostra regione di riferimento. Sono state dunque calcolate le tempistiche dei lavori<sup>8</sup> e si è gettata una base su cui costruire un veloce e corretto computo metrico.

Per quanto riguarda il personale di scavo, si propone 1 archeologo di I fascia<sup>9</sup> coadiuvato da altri 2 archeologi (per le attività contemporanee di as-

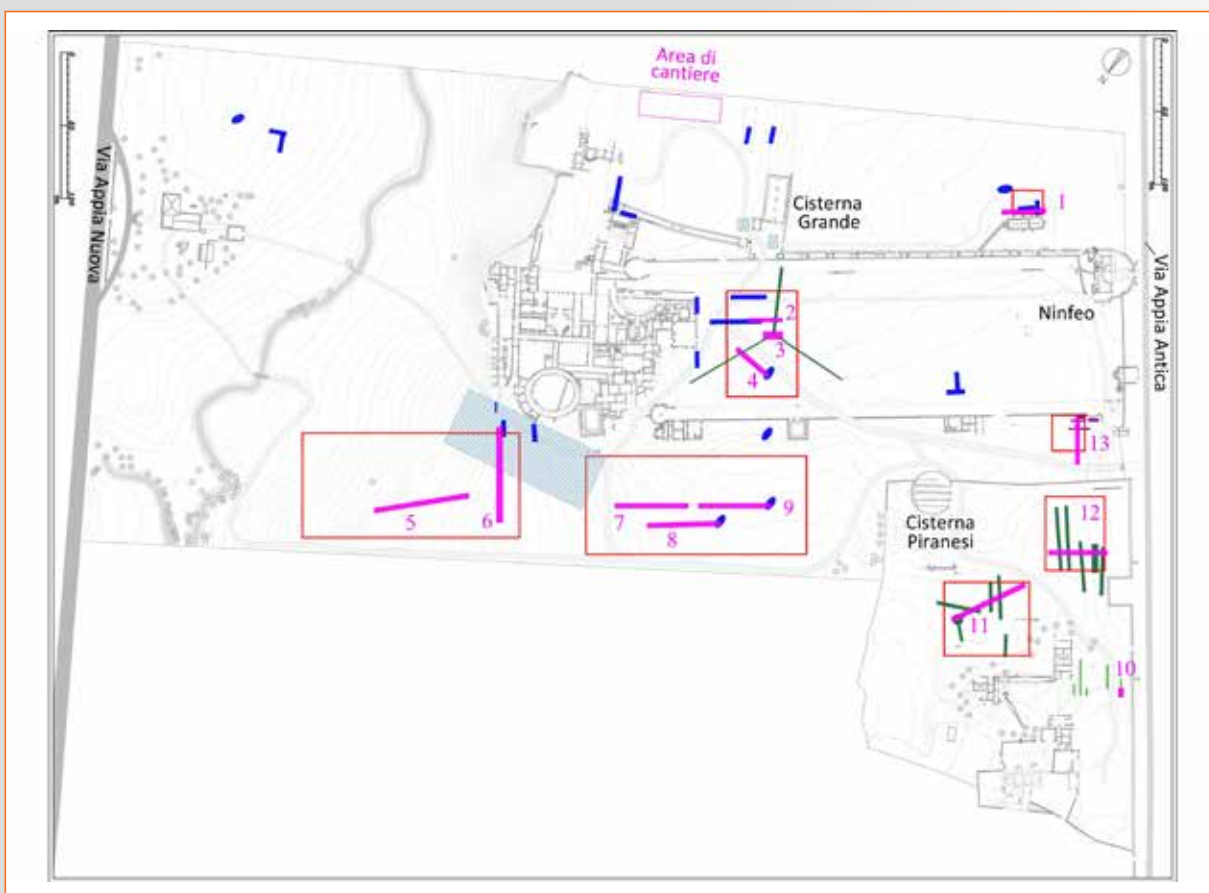


Fig.4 - Tavola riassuntiva: in blu, viola e verde sono rappresentate le anomalie interpretate da indagini non invasive; in rosso la delimitazione delle aree di interesse individuate con fotointerpretazione e in magenta le trincee ipotizzate per il progetto.

sistenza al mezzo e allo scavo manuale), 2 squadre di operai specializzati più 1 altro operaio (per assistenza al mezzo) e naturalmente il mezzo meccanico con manovratore. Tutti i professionisti, insieme a quelli menzionati più sopra, andranno inseriti nel quadro economico<sup>10</sup>.

In sede di progettazione deve inoltre essere prevista la redazione (e il compenso) della documentazione di scavo, con posizionamenti, rilievi, foto, schede, relazione e la gestione dei reperti.

In conclusione, abbiamo cercato di fornire un buon punto di avvio per una futura e corretta progettazione di un PFTE; all'atto dell'eventuale prosecuzione e realizzazione di questa ipotesi sarà opportuno verificare correttamente quanto la normativa avrà nel frattempo richiesto e adeguare eventualmente con ulteriori voci quanto necessiterà, al fine di computare correttamente e di avere le risorse bastanti per poter eseguire concretamente le attività ipotizzate.

#### NOTE DI CHIUSURA

1 Il contributo è una sintesi delle ricerche fatte per l'elaborato finale del master in Archeologia preventiva e gestione del rischio archeologico 2023-2024, Unitus Academy.

2 D.Lgs. 209/2024 e circ. DG-ABAP n. 10 del 20/02/2025, all. I.8, c. 7; all. II.18, art. 16.

3 Cfr. i più recenti: R. Paris, R. Frontoni, G. Galli (a cura di), *Via Appia, Villa dei Quintili, Santa Maria Nova*, Roma 2019; F. R. Paolillo, M. Pontisso, S. Roascio (a cura di), *Patrimonium Appiae. Depositi emersi, Catalogo della mostra* (Roma, 22 ottobre 2022- 30 giugno 2023), Mantova 2022 e bibliografia precedente.

4 Il 27 luglio 2024 la via Appia Antica è stata iscritta nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

5 Il Parco è un istituto dotato di autonomia speciale dal 2016 (D.M. 44/2016 e D.M. 198/2016).

6 Su indicazione della normativa vigente è opportuno che venga calcolato il 10% in aggiunta ai costi del progetto per il calcolo degli imprevisti.

7 In osservanza dell'art. 41, c. 13 del D. Lgs. 36/2023.

8 Circa 96 giornate lavorative complessive.

9 In accordo con il D.M. 244/2019.

10 xxxxx

#### PAROLE CHIAVE

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA; PROGETTAZIONE; PARCO ARCHEOLOG-

ICO APPIA ANTICA; TECNOLOGIE; INDAGINI NON INVASIVE; FOTINTERPRETAZIONE; CARTOGRAFIA STORICA E GEOLOGICA; GEOFISICA; GEORADAR; SAGGI ARCHEOLOGICI; PFTE

#### ABSTRACT

This paper provides the basis for drafting a project for archaeological surveys to be conducted in the unexcavated areas of the *Villa dei Quintili* site, in the *Parco Archeologico dell'Appia Antica* in Rome. Through non-invasive research, photointerpretation, historical (and geological) mapping, and surface surveys of the site, areas of interest were identified for the placement of excavation trenches. A timetable and resource estimates were developed for their implementation, allowing for a complete and accurate design at a later date, in accordance with recent regulatory updates regarding preventive archaeology.

#### AUTORE

LAURA PUGLIESI

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

LAURA.PUGLIESI@CULTURA.GOV.IT



# ArcGIS Platform

The power of maps  
and location intelligence  
in operations

